

Tradizione linguistica e filoginia: una proposta didattica per la Filologia Italiana

JOSÉ GARCÍA FERNÁNDEZ*

Università di Oviedo
garciafernandezjose@uniovi.es

ABSTRACT

This essay explores, from a philological perspective, Italian literature within the philogynous tradition, while also proposing an innovative project for university-level teaching of Italian Linguistics. Its primary aim is to develop educational tools and practices that foster awareness of gender equality and promote models of masculinity that differ from hegemonic norms. The project aligns with the goals of the 2030 Agenda for Sustainable Development, with particular emphasis on social equity and inclusion. Patriarchal realism lies at the centre of this reflection, employed as a critical lens to examine both the historically precarious conditions experienced by women and the margin-

* Questo contributo è frutto di un progetto di innovazione docente (exp. 208055), realizzato nell'ambito del Programma per la Promozione e il Sostegno all'Innovazione nella Didattica dell'Università di Oviedo per l'anno accademico 2023/2024. Oltre all'autore del saggio (responsabile del progetto e del corso *Storia della Lingua Italiana*), in esso hanno anche partecipato le prof.sse Mercedes González de Sande (*Traduzione Italiano-Spagnolo*) e Giuliana A. Giacobbe (*Lingua Italiana VI*).

alization of male figures who, in the 16th to 18th centuries, publicly supported women's rights. The analysis highlights the mechanisms of exclusion and silencing that affected these dissenting voices and proposes a reinterpretation of the literary canon in the light of these omissions.

KEYWORDS

Gender studies, Educational innovation, Inclusive education, Textual criticism, Italian Linguistics

1. INTRODUZIONE

L'inizio del terzo millennio ha comportato profonde trasformazioni sociali e culturali su scala globale. L'Italia non ha fatto eccezione a questo processo di cambiamento, sebbene già nel Cinquecento alcuni scrittori italiani avessero manifestato idee rivoluzionarie e promosso una visione del mondo improntata all'equità di genere, al rinnovamento del pensiero e alla valorizzazione della figura femminile nella società¹. Attenti a questo scenario intellettuale, questo saggio presenta un progetto di innovazione didattica decisamente innovativo nell'insegnamento della Linguistica Italiana. Esso è metodologicamente basato su un'analisi filologica di testi inediti prodotti in Italia tra la fine del Medioevo e l'età moderna, i quali consentono agli studenti di reinterpretare il passato attraverso materiali accuratamente selezionati. In tal modo si riesce a rivitalizzare l'umanesimo italiano (Cappelli 2018; Ciotti & Alberti 2019), rendendo visibile una realtà a lungo occultata dalla critica letteraria e che permette agli allievi di formarsi un'opinione diversa dell'italianità mediante lo studio di queste fonti documentali.

La rivalutazione della sensibilità intellettuale tra il XVI e il XVIII secolo promuove negli studenti un'attitudine critica, una riflessione approfondita e un impegno attivo nelle questioni sociali di un'epoca chiave per la storia italiana, che necessita di ulteriori ricerche per essere interpretata in modo esaustivo e privo di pregiudizi di genere. Ecco perché il progetto si è posto come obiettivo prioritario quello di far conoscere ai discenti quegli scrittori italiani che furono messi a tacere per aver difeso le donne nei loro trattati e,

1 In merito a questi autori con una visione progressista del mondo, capaci di anticipare il pensiero moderno e con un'intensa volontà di trasformazione, si rimanda a: <https://menforwomen.es/es/autores/> (consultato il 14/05/2025).

soprattutto, di elaborare e creare materiali didattici incentrati sulle mascolinità alternative nel contesto italiano. Questo proposito è in linea con l’Obiettivo 4.3 dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, cioè “garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un’istruzione tecnica, professionale e terziaria – anche universitaria – che sia economicamente vantaggiosa e di qualità”².

Consapevoli di questa situazione e consci pure della complessità intrinseca alla pedagogia di genere in Italia (Leonelli 2011: 1-15), il progetto costituisce un’opportunità di riflessione nell’aula di Italiano come Lingua Straniera (ITALS). Il docente è dunque costretto a rendere i contenuti coinvolgenti e attraenti, stimolando così l’interazione e il dibattito in classe e portando alla luce il valore delle voci maschili dissenzianti all’interno della cultura italiana. Con questo approccio metodologico si favorisce la formazione di nuove concezioni di mascolinità, che verranno presentate mediante un’analisi filologica di testi scritti da autori italiani non inclusi nel canone tradizionale. Il progetto didattico si configura, pertanto, come una risorsa efficace e un’alternativa innovativa nel processo di insegnamento-apprendimento dell’Italiano come Lingua Straniera, poiché promuove una cultura della comprensione e della collaborazione tra uomini e donne.

In classe occorre comunque fare riferimento ad archetipi ed esempi di una società più equa, il che completa una formazione universitaria formale nella quale si riesce a dare visibilità a mascolinità positive. Il carattere originale del progetto non si evidenzia però soltanto in questo aspetto, ma anche nella progettazione di attività didattiche che facilitano l’apprendimento della linguistica e della cultura italiane su un piano di parità. Basandoci quindi sui principali metodi e teorie dell’insegnamento dell’italiano (Balboni 2014; Diadori 2015; Ostinelli 2015; Bertocchi, Ravizza & Rovida 2016; Troncarelli & La Grassa 2018; Bartolotta *et al.* 2021), verrà promossa l’interculturalità in aula per costruire ponti tra due popoli con una profonda affinità storica: Italia e Spagna.

2. METODOLOGIA DOCENTE

Il progetto di innovazione didattica è rivolto agli studenti del quarto anno del corso di Laurea in Lingue e Letterature Moderne dell’Università di Oviedo; in particolare, a coloro che hanno scelto l’italiano come Lingua A – cioè come

2 Si legga: <https://unric.org/it/obiettivo-4> (consultato il 14/05/2025).

lingua principale – nel percorso di studio³. I tre corsi coinvolti in questo progetto di innovazione didattica – in quanto tra loro interconnessi – sono però *Storia della Lingua Italiana, Traduzione Italiano-Spagnolo e Lingua Italiana VI*. Questi insegnamenti, pur affrontando tematiche diverse, condividono l’obiettivo comune di sviluppare negli studenti competenze critiche, riflessive e traduttive, attraverso l’analisi comparata dei testi, lo studio della variazione linguistica e la promozione di una didattica inclusiva e sensibile alle questioni di genere.

Dal punto di vista metodologico, il progetto si basa sull’analisi linguistico-filologica dei seguenti testi: *Dialogo della Institution delle donne secondo li tre stati, che cadono nella vita humana*, di Lodovico Dolce (1545); *Lettere di molte valorose donne*, di Ortensio Lando (1548); *Apologia filosofico-storica* (1737), di Vincenzo Di Blasi; *Discorso del lattare i figliuoli dalle madri*, di Sperone Speroni (1740 [1542]: 477-486); *La morta viva*, di Orlando Libertà (1763 [1737]); e *Dell’economia o vero del governo della casa*, di Aonio Paleario (1983 [1555]). Tuttavia, l’approccio a opere di natura diacronica rappresenta un’impresa particolarmente complessa per la maggior parte degli studenti universitari, in quanto richiede non solo competenze avanzate di comprensione testuale e contestualizzazione storico-linguistica, ma anche una sensibilità filologica affinata, capace di cogliere le sfumature culturali, ideologiche e retoriche proprie di epoche lontane dal presente.

In considerazione di tali difficoltà interpretative, il docente riveste un ruolo cruciale nel processo di mediazione didattica, essendo chiamato a fornire una selezione accurata di riferimenti bibliografici fondamentali, che costituiscano un punto di partenza imprescindibile per l’indagine critica⁴. Tali fonti, scelte con rigore metodologico, dovranno focalizzarsi in modo specifico sul tema della filoginia all’interno del contesto storico e culturale italiano. Questo al fine di fornire agli allievi una solida base teorica e un insieme di strumenti analitici appropriati, necessari per comprendere in dettaglio l’impatto e l’apporto significativo che autori e testi di matrice filogina hanno avuto nella formazione del pensiero egualitario. Inoltre, i contributi selezionati dal docente permetteranno di stimolare una riflessione critica e approfondita sulle questioni di genere, sulle tradizioni letterarie e sulle usanze linguistiche della penisola italyca, valorizzando quindi l’importanza delle opere filogine nel

3 Si veda: <https://fyl.uniovi.es/infoacademica/grados/lenguasmodernas> (consultato il 14/05/2025).

4 Bisogna infatti promuovere l’uso del testo letterario come modello linguistico di riferimento nella didattica dell’Italiano come Lingua Straniera (Santipolo 2010).

panorama culturale e accademico (García Fernández *et al.* 2022; Hernández González & Bartolotta 2022: 13-17; Arriaga 2023: 1-3; Cerrato 2023: 257-272).

La consultazione di questi riferimenti bibliografici verrà però integrata con l'impiego di articoli e manuali linguistici, dialettologici e traduttologici di base relativi alla lingua italiana (Eco 1992; Marazzini 2002; Newmark 2010 [1992]; Bezerra 2012: 47-56; Trovato 2012; Ruffino 2013; Eco 2016 [2003]; Lubello 2016; Frosini 2020; Ondelli 2020; Loporcaro 2023 [2013]). In ogni caso, al fine di poter valutare in modo efficace e strutturato il livello di comprensione e assimilazione dei contenuti da parte degli studenti, occorre sviluppare e mettere a punto un piano di azione specifico che consenta di monitorare e misurare con precisione i risultati ottenuti nel processo di apprendimento, includendo strumenti di verifica diversificati al fine di garantire un feedback costruttivo e favorire un percorso di miglioramento continuo:

PIANIFICAZIONE DIDATTICA

Compito da svolgere	Responsabile	Cronologia	Implementazione didattica	Corso
Presentare il progetto di innovazione didattica	Docente	1 settimana	Spiegare in cosa consiste il progetto di innovazione didattica	<i>Storia della Lingua Italiana</i>
Definire il concetto di <i>filoginia</i> e individuare le caratteristiche delle mascolinità alternative	Docente	2 settimane	Elaborare presentazioni teorico-pratiche che mettano in evidenza l'esistenza di voci maschili dissenzianti nella storia d'Italia	<i>Storia della Lingua Italiana</i>
Analizzare il panorama linguistico e culturale dell'Italia nel XVI secolo	Allievi	3 settimane	Creare materiale multimediale sulle peculiarità linguistiche dell'italiano del Cinquecento (<i>flipped classroom</i>)	<i>Storia della Lingua Italiana</i>

Conoscere i tratti distintivi della scrittura filogina del Rinascimento	Allievi	4 settimane	Commentare le caratteristiche testuali della produzione di Aonio Paleario	<i>Storia della Lingua Italiana</i>
Esaminare in modo critico gli aspetti sociali, linguistici e stilistici propri dei testi a tematica filogina	Allievi	4 settimane	Elaborare una breve relazione sulla trattatistica rinascimentale italiana, focalizzandosi sull'opera di Sperone Speroni per determinare in quale misura le sue posizioni siano affini o divergenti rispetto a quelle di Paleario	<i>Storia della Lingua Italiana</i>
Mettere in luce l'importanza del Settecento per la Linguistica Italiana	Docente / Allievi	4 settimane	Presentare in modo collaborativo la situazione linguistica dell'Italia nel Settecento, prestando particolare attenzione alla comunità linguistica siciliana	<i>Lingua Italiana VI</i>
Scoprire la rilevanza degli autori filogini nel contesto siculo del Settecento	Allievi	5 settimane	Riflettere collettivamente e individualmente sulla cultura sicula e sul dialetto siciliano attraverso l'esame filologico del poema <i>La morta viva</i>	<i>Lingua Italiana VI</i>
Individuare gli elementi antropologici, culturali e linguistici più comuni nella letteratura siciliana del Settecento	Allievi	5 settimane	Consegnare un breve elaborato scritto in cui si analizzino con rigore filologico i tratti identificativi della Sicilia attraverso il volume <i>Apologia filosofico-storica</i> di Vincenzo Di Blasi	<i>Lingua Italiana VI</i>
Esporre i fondamenti della teoria e della pratica della traduzione italiano-spagnolo	Docente	4 settimane	Raccogliere dati e creare presentazioni interattive sulle difficoltà di traduzione di testi diacronici scritti in lingue affini	<i>Traduzione Italiano-Spagnolo</i>

Mettere in pratica i principi teorici della traduzione	Allievi	4 settimane	Identificare termini e sintagmi arcaici nell'opera di Lodovico Dolce, ragionando sulle strategie traduttive più adeguate per realizzare la traduzione del testo originale in spagnolo	<i>Traduzione Italiano-Spagnolo</i>
Riconoscere l'importanza di applicare correttamente la metodologia della traduzione	Docente / Allievi	2 settimane	Disegnare attività in cui gli studenti adottino tecniche traduttive coerenti con le connotazioni del testo originale (addomesticamento vs. stranierizzazione)	<i>Traduzione Italiano-Spagnolo</i>
Tradurre testi diacronici e filogini secondo le basi teoriche della traduzione italiano-spagnolo	Allievi	4 settimane	Ottenere informazioni sulla produzione letteraria filogina di Ortensio Lando per tradurre efficacemente diversi brani del volume <i>Lettere di molte valorose donne</i> (i passaggi vengono selezionati dal docente)	<i>Traduzione Italiano-Spagnolo</i>
Osservare e analizzare insieme in classe i compiti elaborati individualmente da ciascuno studente	Docente / Allievi	Tutto l'anno accademico	Discutere concetti complessi da assimilare in modo autonomo (gestione della conoscenza, cioè <i>knowledge management</i>)	<i>Storia della Lingua Italiana, Lingua Italiana VI, Traduzione Italiano-Spagnolo</i>
Eseguire un'analisi e osservazione diagnostica degli alunni del progetto di innovazione didattica	Docente	Tutto l'anno accademico	Assistere gli studenti in modo individualizzato, stabilire azioni correttive e preventive, e offrire aiuto tramite tutoraggi proattivi	<i>Storia della Lingua Italiana, Lingua Italiana VI, Traduzione Italiano-Spagnolo</i>

Tabella 1: Pianificazione didattica del progetto di innovazione docente

In considerazione di questo piano di azione, l'insegnante dovrebbe integrare in classe l'uso di strategie didattiche innovative e approcci all'avanguardia, che si inseriscano pienamente nella pedagogia egualitaria, adattandoli al contesto dell'aula universitaria di Linguistica Italiana. Questo intervento è infatti finalizzato a favorire un ambiente di apprendimento inclusivo e dinamico, in grado di rispondere alle diverse esigenze degli studenti e a stimolare la partecipazione attiva. Di seguito, riportiamo gli aspetti pedagogici a cui bisogna prestare particolare attenzione:

- Pianificazione docente: gli studenti vengono informati dello scopo principale del progetto di innovazione didattica (cfr. Armengol 2022). Si deve avvertire come il raggiungimento di determinati obiettivi formativi e pedagogici, focalizzati sulla visibilizzazione delle mascolinità alternative nel contesto culturale italico, comporti delle modifiche nel programma, nelle attività da svolgere e nella valutazione finale dei tre corsi coinvolti in questo progetto. Ad essere precisi, i cambiamenti e le novità didattiche implicano degli adattamenti nei contenuti dell'unità 3 di *Storia della Lingua Italiana* (incentrata sulle caratteristiche dell'italiano nei secoli XIII-XVI)⁵, dell'unità 3 di *Traduzione Italiano-Spagnolo* (dedicata alla teoria e pratica della traduzione letteraria)⁶ e dell'unità 2 di *Lingua Italiana VI* (orientata allo studio delle varietà diatopiche dell'italiano e dei tratti grammaticali più rappresentativi di queste variazioni linguistiche su base geografica)⁷.
- Lezioni frontali: il responsabile del progetto, insieme ai membri del team docente, ha il compito di incentivare attivamente la partecipazione degli studenti durante le lezioni, adottando strategie didattiche innovative e coinvolgenti (cfr. Peppoloni 2021). Tra queste, rientrano la creazione e l'utilizzo di risorse multimediali aggiornate e interattive, la progettazione di presentazioni che combinano aspetti teorici e pratici, nonché l'organizzazione di attività dinamiche che favoriscano l'apprendimento collaborativo. Inoltre, viene pure valorizzato il commento traduttologico e linguistico dei testi selezionati, considerato come un elemento di mediazione interculturale e di viaggio transtemporale (Benjamin 2023).

5 In merito a ciò, si rimanda a: <https://www.uniovi.es/estudia/grados/humanidades/lenguasmodernas/-/fof/asignatura/GLEMOL01-4-013> (consultato il 14/05/2025).

6 A questo proposito, si legga: <https://www.uniovi.es/estudia/grados/humanidades/lenguasmodernas/-/fof/asignatura/GLEMOL01-4-014> (consultato il 14/05/2025).

7 Per maggiori dettagli, si veda: <https://www.uniovi.es/estudia/grados/humanidades/lenguasmodernas/-/fof/asignatura/GLEMOL01-4-012> (consultato il 14/05/2025).

Questo approccio didattico integrato rappresenta un valore aggiunto significativo per i discenti, poiché favorisce lo sviluppo di competenze critiche e analitiche. A supporto di tale percorso, agli allievi viene richiesto di elaborare tre tesine sotto la supervisione costante dei docenti, garantendo così un accompagnamento mirato che consenta loro di approfondire in modo autonomo – ma guidato – i temi affrontati durante il corso.

- Sessioni pratiche: lo scambio di opinioni tra gli alunni e l'osservazione congiunta e critica dei testi analizzati da ogni singolo discente permette di integrare gli aspetti conosciuti con altri del tutto innovativi, il che consente di stabilire un ponte tra conoscenze didattiche tradizionali e nuove scoperte significative (cfr. Cerrato 2024; Macannuco 2024; Mascarell García 2024; Muñoz Maya 2024). In aula bisogna riflettere sulla marginalizzazione delle opere filogine, sulla presenza di voci maschili profemminili nel Rinascimento italiano e sulla necessità di smitizzare la storia normativa dell'Italia. Il dibattito di gruppo intorno a questi argomenti favorisce la gestione delle conoscenze in classe e la trasmissione delle informazioni da parte degli studenti, incoraggiandoli a prendere parola, a confrontarsi criticamente con le questioni sociali e a sviluppare capacità argomentative solide. Attraverso il confronto dialogico e il lavoro collaborativo, gli allievi imparano a riconoscere le narrazioni storiche dominanti, ma anche a decostruirle, proponendo letture alternative e più inclusive del passato culturale italiano. Questo tipo di interazione didattica stimola un ambiente di apprendimento partecipativo, in cui la pluralità delle voci viene valorizzata e ogni soggetto è chiamato a contribuire in modo attivo alla co-costruzione del sapere.
- Sessioni di attenzione individualizzata: è fondamentale offrire agli studenti uno spazio strutturato di autonomia e riflessione personale che li incoraggi non solo a prendere consapevolezza del proprio percorso formativo, ma anche a metterne in discussione criticamente le modalità, i progressi e le eventuali difficoltà incontrate. Un ambiente di apprendimento che valorizzi l'autovalutazione e la metacognizione consente infatti di sviluppare una maggiore responsabilità individuale e un atteggiamento proattivo verso il sapere. Grazie a questo approccio didattico, è possibile realizzare una valutazione diagnostica multidimensionale, fondata su evidenze osservabili e documentabili, attraverso le quali i docenti possono monitorare l'evoluzione delle competenze, individuare tempestivamente eventuali carenze o bisogni specifici, ricorrere (ove opportuno) a misure correttive puntuali o determinare in modo più pre-

ciso e personalizzato il grado di assimilazione e interiorizzazione dei contenuti trasmessi.

- Breve tesina: gli allievi devono presentare un breve elaborato (massimo 15 pagine) in ciascuno dei corsi coinvolti nel progetto di innovazione didattica. Queste tesine mettono in evidenza sia le competenze acquisite dai discenti sia i risultati pedagogici da loro raggiunti. Tuttavia, poiché il processo di insegnamento-apprendimento deve essere progressivo e graduale, il peso di queste relazioni non è identico in ogni singola materia. Come indicato nel programma dei corsi, la consegna di questa attività rappresenta il 10% del voto finale in *Storia della Lingua Italiana*, percentuale che sale al 20% in *Traduzione Italiano-Spagnolo* e al 25% in *Lingua Italiana VI*.

3. RISULTATI PEDAGOGICO-DIDATTICI

Finalizzato a rinnovare le pratiche didattiche e le strategie di apprendimento nell'aula universitaria di Linguistica Italiana in conformità ai valori di equità propri del XXI secolo e dell'Agenda 2030 per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il progetto di innovazione didattica contribuisce alla dinamizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, rendendo visibili le voci maschili dissenzianti la cui contribuzione culturale e linguistica si rivela essenziale per la costruzione identitaria dell'Italia in termini di uguaglianza. Il progetto evidenzia, inoltre, l'importanza del lavoro individuale e collaborativo nella costruzione di nuove conoscenze. Questa impostazione didattica consente infatti un'assimilazione progressiva dei contenuti da parte degli studenti, i quali si rivelano in questo modo protagonisti assoluti del proprio processo di apprendimento, dal momento che le università del futuro:

dovranno essere sempre più internazionali, sostenibili, connesse al mercato del lavoro e, soprattutto, pensate “per e con gli studenti” considerando alcuni elementi fondamentali: la centralità della figura dello studente, la propensione del sapere universitario a oltrepassare i confini, il radicamento dell'Università nella società, la libertà accademica, l'innovazione della didattica, l'istruzione superiore come guida per uno sviluppo sostenibile, la dimensione sociale delle università, le connessioni con il mercato del lavoro (Saliceti 2020: 280).

Tenendo conto del contesto sopra delineato, le azioni formative previste nell'ambito del progetto di innovazione didattica – come dettagliatamente illustrato nella pianificazione didattica riportata nel secondo paragrafo del presente elaborato – si configurano come elementi chiave per la costruzione di

un solido piano di monitoraggio, controllo e valutazione dell'attività educativa proposta. Nonostante l'efficacia di tale impianto metodologico, non si esclude la possibilità che possano emergere alcune difficoltà nel processo di apprendimento da parte dei discenti, difficoltà che, in alcuni casi, si manifestano in modo ricorrente e meritano pertanto un'attenzione pedagogica mirata. Tra queste criticità, si segnalano in particolare:

- Definizione vaga e imprecisa del concetto di *filoginia*;
- Identificazione sbagliata dei fenomeni linguistici tipici dell'italiano del XVI secolo, associandoli a quelli propri del *secolo d'oro* (cioè il Trecento)⁸;
- Interpretazione errata che pone sullo stesso piano gli elementi grammaticali del XVIII secolo italiano e quelli del Rinascimento italico;
- Errore nell'identificare i cambiamenti linguistici del Cinquecento come tratti propri del siciliano settecentesco;
- Confusione tra tecniche e strategie traduttologiche di base (tra cui l'ipertraduzione, ipotraduzione, trasposizione o equivalenza);
- Applicazione inappropriata di due tipologie traduttive chiaramente contrapposte: addomesticamento (la priorità è garantire che il messaggio sia comprensibile a qualunque lettore contemporaneo) vs. stranierizzazione (si privilegia la forma originaria del testo, pur sapendo che ciò può ostacolare la piena comprensione da parte del pubblico attuale).

Come si evince da questi dati, gli studenti devono affrontare delle sfide formative durante il processo di insegnamento-apprendimento. Ecco perché in questi casi bisogna implementare misure di supporto per rendere i contenuti più accessibili agli allievi; per esempio, una sintesi schematica o spiegazione semplificata di nozioni particolarmente complesse e specifiche dell'ambito diacronico, dialettale e traduttologico (cfr. Capuano, Storace & Ventriglia 2018). Tuttavia, oltre a comprendere fenomeni linguistici e aspetti grammatico-testuali rilevanti per uno studio dettagliato della realtà linguistica e culturale italiana, gli alunni partecipanti al progetto di innovazione didattica dovrebbero altresì essere in grado di:

8 Si ricordi che “[i]l Trecento è stato il secolo decisivo per la formazione della lingua italiana. [...] Il Trecento è stato, prima di ogni altra cosa, il secolo di Dante, Petrarca e Boccaccio. Non si rischia mai di enfatizzare troppo l'importanza delle cosiddette Tre Corone e del *corpus* delle loro opere volgari [...] per la definizione e la diffusione dell'italiano in quanto lingua unitaria a base fiorentina” (Maggiore 2020: 133).

- Determinare e riconoscere il valore delle opere filogine italiane scritte nel passato, promuovendo la traduzione in castigliano di tutti questi gioielli letterari di grande interesse per l'intera società ispanofona;
- Comprendere che gli scrittori filogini costituiscono antecedenti rilevanti per la costruzione di nuove mascolinità, essendo il loro contributo fondamentale per la promozione di politiche paritarie e per la progressiva eradicazione della violenza maschilista;
- Identificare le caratteristiche principali del panorama linguistico italiano dei secoli XVI-XVIII, mettendo in evidenza non solo la ricchezza e la varietà di forme linguistiche regionali e stilistiche presenti in quel periodo, ma anche gli scogli che comporta l'analisi filologica di testi inediti, spesso privi di edizioni critiche affidabili e segnati da marcate differenze rispetto all'italiano contemporaneo. Tali difficoltà comprendono la decifrazione della grafia antica, la comprensione del lessico arcaico, delle strutture sintattiche obsolete e delle convenzioni retoriche coeve;
- Adottare opportunamente meccanismi linguistici e tecniche traduttive in base alle singolarità del testo di partenza. Il corretto utilizzo delle strategie traduttologiche è basilare per il lettore di lingua spagnola, che così riesce a capire come le opere filogine siano state cardinali sia per la formazione culturale dell'Italia che per la reinterpretazione del suo passato storico (decostruttivismo);
- Accedere a testi inediti, recuperarli e dare voce a intellettuali italiani filogini la cui contribuzione culturale e linguistica è cruciale per la diffusione di idee paritarie nel contesto attuale. Gli studenti entrano così in contatto con le convinzioni morali e i valori personali di sei intellettuali italiani: Paleario, Speroni, Dolce, Lando, Di Blasi e Orlando Libertà;
- Valutare la filoginia e la filologia come due discipline complementari al servizio dell'equità di genere e dell'educazione universitaria inclusiva e di qualità. Questa sinergia stimola un approccio interdisciplinare alla didattica, capace di formare studenti più consapevoli, attenti alla dimensione etica del sapere e sensibili alla diversità storica e culturale.

4. CONCLUSIONI

L'educazione inclusiva e la formazione alla cultura civica sono le basi di un progetto di innovazione didattica il cui successo risiede nei contenuti affrontati in tre corsi della Laurea in Lingue e Letterature Moderne dell'Università di Oviedo. In *Storia della Lingua Italiana* si analizza diacronicamente la produzione del riformista religioso Aonio Paleario, prestando particolare

attenzione al suo trattato più celebre: *Dell'economia o vero del governo della casa* (1555). Per facilitare l'esame filologico del testo cinquecentesco, si è consigliato agli allievi di consultare l'edizione italiana curata da Caponetto nel 1983, che rende molto più accessibile al lettore moderno la comprensione della versione originale. La peculiare concezione del mondo di Paleario si integra però con le riflessioni sociali del drammaturgo Sperone Speroni, convinto promotore dell'allattamento materno, come dimostrano le particolarità testuali, linguistiche e stilistiche riscontrabili nel *Discorso del lattare i figliuoli dalle madri* (1542).

Nel corso di *Traduzione Italiano-Spagnolo* si studiano invece le problematiche traduttologiche relative alla traduzione di testi diacronici e, per questo motivo, si illustrano agli studenti alcuni principi teorici chiave per la pratica traduttiva (per esempio, addomesticamento vs. stranierizzazione, ipertraduzione vs. ipotraduzione, ecc.). Nel tradurre testi rinascimentali, è frequente incontrare casi in cui il testo di partenza utilizza termini privi di equivalenti idiomatici nella lingua di arrivo: l'approccio all'opera *Dialogo della Institution delle donne secondo li tre stati, che cadono nella vita humana* (1545), dello scrittore Lodovico Dolce, evidenzia come sia necessario adottare strategie traduttive flessibili e creative per rendere fedelmente il significato originale, mantenendo nel contempo la coerenza e la naturalezza del testo nella lingua di arrivo, al fine di superare gli ostacoli derivanti dall'assenza di corrispondenze linguistiche dirette.

In questa situazione, si rende imprescindibile ricorrere alla traduzione creativa, la quale deve comunque essere applicata solo dopo aver identificato le caratteristiche semantiche, grammaticali e connotative del testo originale. Gli allievi percepiscono così che l'attività traduttologica rappresenta un esercizio di linguistica comparata in cui loro stessi devono mettere in mostra le proprie competenze e abilità linguistiche, senza però dimenticare i limiti della traduzione. Per mettere in pratica tali aspetti traduttologici, si propone anche agli studenti la traduzione di diversi brani tratti dal volume *Lettere di molte valorose donne* (1548) di Ortensio Lando, nei quali si manifestano complessità linguistiche e stilistiche che stimolano i discenti ad adottare metodi traduttivi innovativi e consapevoli, affinché il testo di destinazione mantenga l'integrità culturale e il significato originale della versione di partenza.

D'altro canto, nel corso di *Lingua Italiana VI* vengono presentate le specificità dialettali dell'Italia meridionale, ponendo l'accento sull'importanza della Sicilia nel contesto linguistico italiano del XVIII secolo. A tal fine, si fornisce ai discenti un'introduzione dettagliata alle singolarità linguistiche e culturali siciliane di tale epoca, propedeutica all'analisi dei tratti regionali che caratterizzano due opere: *Apologia filosofico-storica* (1737) di Vincenzo

Di Blasi e *La morta viva* (1763) di Orlando Libertà. Grazie allo studio filologico di questi contributi, gli allievi possono comprendere direttamente la rilevanza di entrambi gli autori come precursori del “femminismo siculo”. Di conseguenza, a partire da questo approccio metodologico, le attività formative svolte dai docenti nei tre corsi summenzionati non solo favoriscono la creazione e realizzazione di materiali didattici innovativi, ma contribuiscono anche all’insegnamento della produzione artistica, linguistica e letteraria di intellettuali filogini italiani poco noti e ancora inediti.

Oltre a quanto già esposto, la correzione delle tesine scritte dagli studenti in ciascuna delle materie coinvolte nel progetto mette in evidenza il grado di comprensione, padronanza e assimilazione dei risultati pedagogici indicati nel terzo paragrafo di questo contributo. In merito a questo punto, si noti che la stesura di testi accademici aiuta gli allievi a elaborare lavori di qualità con maggiore sicurezza ed efficacia; si ricorda che i discenti partecipanti sono iscritti al quarto anno del corso di laurea, fase in cui è prevista la discussione della tesi finale (*Trabajo de Fin de Grado*). E sebbene sia opportuno spiegare alcune modalità di citazione e diverse tecniche di scrittura (coesione, pertinenza, chiarezza e adeguatezza), l’aspetto più determinante nel processo di implementazione del progetto di innovazione didattica è stato l’inserimento di sessioni pratiche e di attenzione individualizzata, strumenti utili per far emergere gli ostacoli nel processo di apprendimento dei discenti (qualora non fossero già stati rilevati dal docente).

Inoltre, la struttura dei contenuti è stata modulata in base alle inclinazioni personali e al livello di preparazione degli studenti: i compiti e le attività didattiche proposte prendono forma grazie alla consultazione di fonti specialistiche (si rimanda al paragrafo 2), ma pure grazie all’impiego di supporti tecnologici quali presentazioni interattive e risorse multimediali. Lontano da un apprendimento puramente teorico e mnemonico, si cerca di promuovere una didattica collaborativa orientata prioritariamente alla componente pratica, alla raccolta di dati, al processo decisionale, alla risoluzione di problemi specifici e al ragionamento logico. Il livello di coinvolgimento degli allievi è quindi molto alto, entro e fuori dall’aula, condizione che permette loro di valutare consapevolmente il proprio livello di soddisfazione nei confronti del percorso didattico.

In sintesi, il progetto di innovazione didattica consente di apprezzare la diversità come fonte di ricchezza per l’apprendimento personale e contribuisce allo sviluppo di una cultura sostenibile nell’istruzione superiore. A dire il vero, esso serve anche a completare la storia del femminismo attraverso l’analisi accurata di opere filogine scritte da uomini difensori dell’uguaglianza di genere prima dell’unificazione italiana. Questo approccio pedagogico

promuove l'equità intellettuale e valorizza pienamente la dignità delle donne, superando le disuguaglianze di genere presenti nei programmi formativi e nei percorsi universitari. Viene così garantita agli studenti un'educazione di alto livello, sviluppata in un contesto inclusivo e rispettoso. L'ambiente formativo risultante, privo di qualsiasi forma di discriminazione, favorisce una partecipazione consapevole e responsabile, contribuendo alla costruzione di una comunità universitaria coesa, egualitaria e orientata alla valorizzazione equa di tutti gli individui.

BIBLIOGRAFIA

Armengol J. M. (2022) *Reescrituras de la masculinidad. Hombres y feminismo*, Madrid, Alianza Editorial.

Arriaga M. (2023) "Escritores en la historia de las ideas filóginas", *Ingenium*, 17, pp. 1-3.

Balboni P. E. (2014) *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Torino, Loescher-Bonacci.

Bartolotta S. et al. (2021) *Fundamentos de Educación lingüística y literaria italianas*, Madrid, Editorial UNED.

Benjamin W. (2023) *Il compito del traduttore* (edizione critica e traduzione di M. T. Costa), Milano-Udine, Mimesis.

Bertocchi D., Ravizza G. & Rovida L. (2016) *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano*, Napoli, Edises.

Bezerra P. (2012) "Translation as creation", *Estudos avançados*, 26(76), pp. 47-56.

Cappelli G. (2018) *L'umanesimo italiano da Petrarca a Valla*, Roma, Carocci.

Capuano A., Storace F. & Ventriglia L. (2018) *Apprendimento significativo. Utilizzo didattico delle mappe concettuali*, Torino, Lattes Editori.

Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (2015) “Agenda 2030 – Obiettivo 4: Assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti (LLL)”, <https://unric.org/it/obiettivo-4> (consultato il 14/05/2025).

Cerrato D. (2023) “Verso un nuovo modello di mascolinità. Autori filogini dei primi secoli della *Querelle des femmes* in Italia”, in *La misoginia en la cultura y la sociedad*. Ed. di M. González de Sande *et al.*, Valencia, Tirant Lo Blanch, pp. 257-272.

Cerrato D. (ed.) (2024) *Innovar a través de la perspectiva de género. Propuestas y reflexiones en el aula*, Madrid, Dykinson.

Ciotti L. & Alberti V. V. (2019) *Per un nuovo umanesimo. Come ridare un ideale a italiani ed europei*, Milano, Solferino Libri.

Di Blasi V. (1737) *Apologia filosofico-storica in cui si mostra il sesso delle donne superiore a quello degl’uomini*, Catania, Simone Trento.

Diadori P. (ed.) (2015) *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Le Monnier.

Dolce L. (1545) *Dialogo della Institution delle donne secondo li tre stati, che cadono nella vita humana*, Vinegia, Appresso Gabriel Giolito De Ferrari.

Eco U. (1992) *Los límites de la interpretación* (traducción española de H. Lozano), Barcelona, Lumen.

Eco U. (2016 [2003]) *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani.

Facultad de Filosofía y Letras de la Universidad de Oviedo (2010) “Información académica – Grado en Lenguas Modernas y sus Literaturas”, <https://fyl.uniovi.es/infoacademica/grados/lenguasmodernas> (consultato il 14/05/2025).

Frosini G. (dir.) (2020) *Storia dell’italiano. La lingua, i testi*, Roma, Salerno Editrice.

García Fernández J. *et al.* (ed.) (2022) *Misoginia y filoginia. Fuerzas discursivas simbólicas en la narrativa internacional*, Madrid, Dykinson.

Hernández González M. B. & Bartolotta S. (2022) “Introduzione a los escritores filóginos en la *Querelle des femmes* durante el Renacimiento italiano”, *Estudios Románicos*, 21, pp. 13-17.

Lando O. (1548) *Lettere di molte valorose donne*, Vinegia, Gabriel Giolito De Ferrari.

Leonelli S. (2011) “La *Pedagogia di genere* in Italia. Dall’*uguaglianza* alla *complessificazione*”, *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 6(1), pp. 1-15.

Libertà O. (1763 [1737]) *La morta viva*, Palermo, Francesco Valenza Impressore della SS. Crociata.

Loporcaro M. (2023 [2013]) *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Bari-Roma, Laterza.

Lubello S. (ed.) (2016) *Manuale di Linguistica Italiana*, Berlin-Boston, De Gruyter.

Macannuco A. (ed.) (2024) *De los márgenes al aula. Aplicaciones didácticas con perspectiva de género*, Madrid, Dykinson.

Maggiore M. (2020) “Il Trecento”, in *Storia dell’italiano. La lingua, i testi*. Dir. da G. Frosini, Roma, Salerno Editrice, pp. 133-162.

Marazzini C. (2002) *La lingua italiana. Profilo storico*, Bologna, Il Mulino.

Mascarell García M. (ed.) (2024) *Otras miradas. Desafiar al canon desde las aulas*, Madrid, Dykinson.

Men for Women (2020) “Autores – Voces masculinas en la Querella de las mujeres”, <https://menforwomen.es/es/autores/> (consultato il 14/05/2025).

Muñoz Maya N. (ed.) (2024) *Educación y didáctica. Hacia una ampliación del canon en las aulas*, Madrid, Dykinson.

Newmark P. (2010 [1992]) *Manual de traducción* (versión española de V. Moya), Madrid, Cátedra.

Ondelli S. (2020) *L’italiano delle traduzioni*, Roma, Carocci.

Ostinelli M. (ed.) (2015) *Didattica dell'italiano. Problemi e prospettive*, Locarno, Dipartimento Formazione e Apprendimento – SUPSI.

Paleario A. (1983 [1555]) *Dell'economia o vero del governo della casa* (a cura di S. Caponetto), Firenze, Leo S. Olschki.

Peppoloni, D. (2021) *Per una didattica digitale delle lingue. Istruzione per l'uso*, Milano, Mondadori Università.

Ruffino G. (ed.) (2013) *Lingue e culture in Sicilia* (2 voll.), Palermo, CSFLS-Regione Siciliana.

Saliceti F. (2020) “Il programma degli scambi Erasmus e l'internazionalizzazione degli atenei italiani”, in *Transferencia, transnacionalización y transformación de las políticas educativas (1945-2018)*. Ed. di M. González-Delgado, M. Ferraz Lorenzo & C. Machado-Trujillo, Salamanca, FahrenHouse, pp. 275-282.

Santipolo M. (2010) *Il testo letterario come modello linguistico nella didattica dell'italiano come lingua straniera*, Frankfurt am Main, Peter Lang.

Speroni S. (1740 [1542]) “Discorso del lattare i figliuoli dalle madri”, in *Opere di M. Sperone Speroni degli Alvarotti tratte da' mss. originali. Tomo secondo*. Venezia, Domenico Occhi, pp. 477-486.

Troncarelli D. & La Grassa M. (2018) *La didattica dell'italiano nel contatto interculturale*, Bologna, Il Mulino.

Trovato P. (2012) *Storia della lingua italiana. Il primo Cinquecento*, Padova, Libreriauniversitaria.it.